



HOTEL DESIGN

**NELLA ZONA DEI NAVIGLI,
FRA LOFT, SHOWROOM
ED EX FABBRICHE RECUPERATE
È NATO UN HOTEL DAL DISEGNO
PULITO E MINIMALE.
UN PROGETTO CHE PUNTA
SULLA LUCE PER DARE CARATTERE
E IDENTITÀ AL LUOGO.**

Lucia Uggè
Foto di Arnaldo Dal Bosco



A sud ovest di Milano, quella del Naviglio Grande e del Naviglio Pavese è forse la parte più antica della città. Il primo tratto navigabile fu inaugurato nel 1179. Poi verso la fine del Quattrocento, il Duca di Milano Ludovico Sforza detto il Moro affidò il progetto a Leonardo da Vinci del quale ancora oggi si può ammirare l'innovativo sistema di chiuse. Partivano dai laghi e confluivano nella Darsena di Porta Ticinese, trasportando merci su caratteristici barconi detti "cobbie", che portarono dalla Val d'Ossola anche i blocchi di marmo di Candoglia per costruire il Duomo. Nell'800, ben 8300 barconi movimentavano la bellezza di 350.000 tonnellate di merci l'anno!

Il vecchio quartiere portuale del Ticinese, che dalla Darsena va verso la periferia, fino alla metà del Novecento era la zona più malfamata della città, piena di umidità, case di ringhiera fatiscenti e gentaglia. Oggi, è un angolo "à la page", con appartamenti costosissimi, boutique, studi fotografici e locali frequentati da artisti che lo rendono vivace e animato.

L'atmosfera che si respira è unica, perché di fianco ai ristoranti di tendenza restano ancora le ultime botteghe artigiane, i cortili con le aiuole, i gerani e persino qualche pittore con tela e cavalletto.



CERCANDO LA LUCE



**La grande hall
declinata in vari
ambienti e resa
luminosa dall'assenza
di elementi divisorii
e da un uso sapiente
della luce.**

*The large entrance
hall is subdivided into
different rooms and
luminous thanks to
the lack of partitions
and to the skilful use
of lighting.*



Sulle sponde si svolge un affollato mercato dell'antiquariato e intorno a Via Tortona è nato il nuovo quartiere del design con poli culturali, ristoranti e alberghi. Dalla parte dell'Alzaia Naviglio Grande verso le Canottieri, c'è l'area dismessa dell'ex fabbrica di porcellane Richard Ginori, un complesso monumentale, lungo quasi un chilometro che ancora affascina coi suoi sinistri camini dei forni. Proprio qui, al numero 13 di Via Giacomo Watt, è appena nato un quattro stelle di 87 camere: il Watt Tredici appunto. L'investitore che ha creduto nello sviluppo della zona è una società che acquista immobili, li riconverte in hotel e li dà in gestione. In questo caso ha trasformato un anonimo edificio per uffici degli anni Cinquanta in un moderno design hotel, affidandone poi la gestione alla Meta Hotel Group. Il progetto architettonico è firmato da Gianrenato Vitiello, quello degli interni da Chiara Caberlon ed Ermanno Caroppi, con la collaborazione da Sara Delponte. Nato nel 2002 con l'obiettivo di elaborare e sperimentare nuovi concept di ospitalità, lo studio CaberlonCaroppi HotelDesign di Milano è



specializzato in questo specifico settore e lavora per importanti marchi alberghieri internazionali come Holiday Inn, Marriott e NH Hotels.

Il progetto

“Il committente, la Redilco Hotel&Tourism ci ha affidato un progetto completo - spiega Chiara Caberlon - perché il nostro studio si è di fatto occupato di tutto, dall'interior design sino alla definizione del logo. E ciò a tutto vantaggio della qualità del prodotto perché, soprattutto nei design hotel, l'immagine coordinata è fondamentale per dare una forte identità alla struttura, facendo in modo che ogni cosa abbia un filo conduttore, una chiave di lettura unificante. Non solo luci, colori e materiali ma stile, immagine e personalità sono gli elementi di forte riconoscibilità di questo hotel, dove la presenza di numerosi oggetti e arredi di design contemporaneo, contribuisce a dare un segnale di ricercata modernità. La sua vicinanza ad alcune zone sensibili e modaiole come via Tortona o i Navigli, ha in un certo senso suggerito le linee guida al progetto, che risulta molto fresco e vivibile. L'intervento riguarda il recupero e il riuso di un complesso architettonico composto da due corpi di fabbrica di tipologie ed epoche differenti: un immobile antistante originariamente destinato ad uffici affacciato su via

Watt e un edificio retrostante di nuova costruzione. Tra i due corpi di fabbrica è stato inserito un elemento di passaggio con alloggio del corpo ascensori. Il prospetto esterno, oggi facciata dell'hotel, è stato completamente modificato sostituendo il rivestimento originale in piastrelle di klinker con una nuova e particolarmente caratterizzante struttura “brise soleil” in alluminio effetto legno, con ante apribili in corrispondenza delle camere e parapetti in acciaio e cristallo. Il piano terra che è comune ai due corpi di fabbrica è stato completamente “svuotato” per accogliere la hall-ricevimento, il bar e la sala colazione che affaccia su un suggestivo giardino

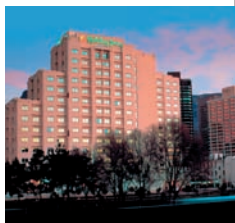
d'inverno rivestito in lastre di pietra dorata e illuminato da luci a pavimento.

I materiali usati per i pavimenti sono piastrelle in grande formato di grès porcellanato produzione Cotto d'Este e parquet di tipo industriale color miele. Lo stesso materiale è stato riproposto sulla parete tv e sul



**Chiara Caberlon
e Ermanno Caroppi.**

MULTIFRANCHISING



“Il Watt Tredici fa parte della Metha Hotel Group – spiega il direttore Matteo Santarelli – una delle prime società di gestione alberghiera in Italia ad aver adottato la formula multimarchio per lanciare o rilanciare sul mercato strutture alberghiere, scegliendo di volta in volta il brand più idoneo. Un modello innovativo d'impresa che le ha permesso di vincere, già alla fine 2001, il premio “Franchising Awards”. Oltre che per aver scelto la formula del multifranchising per lo sviluppo dei suoi 15 alberghi, Metha Hotel Group si distingue anche per contratti di franchising con le più importanti compagnie alberghiere tra cui in particolare InterContinental Hotels Group (già Six Continents) con i marchi Holiday Inn e Express by Holiday Inn, Accor con il marchio Mercure e Marriott International coi marchi Ramada International, Ramada Encore e Cendant per il marchio Days Inn. Il Watt Tredici si va ad inserire in questo contesto strategico di alberghi 3 e 4 stelle, che offrono un prodotto differenziato secondo la tipologia dei marchi utilizzati. Il gruppo si avvale di un team di professionisti che provengono da esperienze diversificate e internazionali che hanno ampliato la conoscenza del mercato turistico e delle strategie di marketing unitamente alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, della finanza operativa e del controllo di gestione”.

**Quasi un quadro
d'autore. La zona di
fronte alla reception
con il dettaglio
della parete con
le nicchie in oro.**

*Almost an author
painting. The area in
front of the reception
desk, with the detail
of the wall that
includes
the gold-painted
niches.*







La zona reception e bar con il bancone in legno laccato, progettato dagli architetti con uno spazio nascosto per alloggiare la macchina del caffè e le attrezzature.

The reception and bar area with the lacquered wood counter, designed by the architects, with a hidden area to host the coffee maker and other useful accessories.

volume tecnico che separa la reception dal banco bar. Il bar affaccia su una chiostrina anch'essa rivestita in lastre di pietra dorata e debitamente illuminata da luci ad incasso. I bagni delle aree comuni sono rivestiti in mosaico Bisazza e hanno top in marmo di Carrara con bacinelle in appoggio di Duravit. Tutti gli arredi sono realizzati in legno laccato lucido con inserti in acciaio satinato mentre i banchi buffet hanno top in marmo.

Ai quattro piani superiori trovano posto 87 camere matrimoniali, di cui 8 per disabili, con servizi igienici privati. In ogni piano è previsto un office per lo stoccaggio dei materiali di servizio. I corridoi camera sono illuminati da un gioco di faretti collocati sopra le porte che pongono l'accento su un pavimento in moquette realizzato su nostro disegno.

Moquette anche in camera, in tinta unita chiara con inserti rigati. Le porte sono in legno finitura wengé e nella stessa specie legnosa i mobili, le testate letto sono in legno e pelle e le lampade applique un classico del design di Artemide.

I controsoffitti presentano delle vele laterali in cartongesso, pannelli apribili in alluminio verniciato garantiscono la possibilità di accesso per manutenzione all'impianto elettrico e aria condizionata. Il bagno ha rivestimenti in grès porcellanato di grandi dimensioni, piatto doccia realizzato in piastrelle, sanitari Starck 3 Duravit e accessori Inda. Le camere del terzo piano dispongono di una loggia delimitata dai pannelli scorrevoli "brise soleil" che oltre a dilatare lo spazio di giorno offre un piacevole effetto di luce filtrata.

La luce

"La ristrutturazione presentava varie difficoltà - continua Ermanno Caroppi - come l'integrazione dei nuovi locali con la struttura esistente o la scarsa luminosità dell'area seminterrata e il nostro approccio progettuale ha dovuto tenerne conto. Abbiamo puntato su soluzioni di forte contenuto tecnologico, su un design minimale e sulla ricerca di piccole "strategie" sia strutturali che d'arredo per "catturare la luce". Il primo obiettivo è stato dunque quello di rendere luminosa la grande hall, aprendola verso l'esterno, con un grande lucernario, una corte interna e l'inserimento di vetrate come la

Watt Tredici Hotel Fornitori

Committente
Progetto Architettonico
Interior Design

Impiantistica
Pavimenti Hall
Porte
Infissi
Illuminazione
Mobili e complementi
Moquette
Arredo esterno
Verde e giardini
Impianti cucina
Tv e sistemi di gestione
Rivestimenti bagno
Sanitari
Rubinetti
Arredobagno

Redilco Hotel & Tourism
Arch. Gianrenato Vitiello
CaberlonCaroppi con collaborazione
Arch. Sara Delponte

Rho Impianti
Cotto D'este
Tino Sana
Italser
Artemide, Zonca, EgoLuce
Tino Sana, Alias, Moroso
Crdi
Serralunga
Idroware
Zanussi
Gist Urmet
Graniti Fiandre
Duravit presente a pag. 41
Zucchetti
Inda





I bagni delle camere: rivestimento in gres porcellanato, sanitari Starck 3 di Duravit e accessori Inda.

The bathrooms: opal stone tiling, Starck 3 sanitary fittings by Duravit and Inda accessories.



parete verde che fa da sfondo al ristorante, completamente coperta di piante rampicanti, o quella che divide il ristorante dalla lounge, movimentata dall'applicazione di elementi decorativi stilizzati. Di dimensioni notevoli, con una superficie di oltre 700 metri quadrati, la hall è stata declinata in vari ambienti, senza di fatto intervenire con pareti o rigidi elementi di divisione.

Un aspetto che ci ha impegnati molto è stato proprio lo studio dei volumi per riuscire a movimentare lo spazio, giocando con velette, con neon incassati o con soluzioni talvolta casuali. Spesso certe scelte obbligate, magari in corso d'opera, hanno esiti particolarmente felici. Sulla parete di fronte al bancone ad esempio avrebbe dovuto essere collocato un bel camino a gas, ma l'impossibilità di inserire nel cavedio il tubo di scarico, ci ha fatto ripiegare su una soluzione che si è poi rivelata vincente: una scenografica parete in cartongesso con all'interno delle finestrelle

rivestite sul fondo in pannelli in lamina d'oro. Sapientemente illuminata e fronteggiata da divani e poltrone, è una soluzione calda e suggestiva. L'illuminazione è uno degli aspetti che abbiamo curato di più, convinti che proprio la luce, sia naturale che artificiale, sia un elemento chiave per dare identità a un luogo. Per questo, insieme all'uso dei colori e dei materiali, è alla base della nostra ricerca di progettisti impegnati nel dare agli hotel, ai ristoranti e ai negozi che progettiamo, un'identità che da semplici luoghi di passaggio, li porti ad essere poli di attrazione non solo per i clienti, ma per la città. Qui, come in altri progetti, abbiamo sviluppato il tema del contrasto, facendo dialogare un concept di arredo minimalista con fonti luminose, fortemente connotate. Talvolta abbiamo volutamente nascosto le sorgenti luminose concentrandoci solo sull'effetto di luce, altre abbiamo focalizzato l'attenzione su lampade di design come elementi forti e di carattere".

Looking for Light

ENGLISH TEXT

The old Milanese docklands area known as Ticinese, which stretches from Darsena to suburbia, had a seedy reputation up to the mid-20th century, plagued by damp and tumble-down houses. Today, it is a trendy area of upmarket apartments, smart stores and designer cafés. On the side of the Alzaia Naviglio Grande canal that leads to Le Canottieri is the old Richard Ginori porcelain factory site, where, at number 13, Via Giacomo Watt, a brand new four-star hotel with 87 rooms called Wattredici now rises. The project architect was Gianrenato Vitiello, the interior designers were Chiara Caberlon and Ermanno Caroppi with the collaboration of Sara Delponte.

The Project

"The client, Redilco Hotel&Tourism, commissioned us with the entire project", explained Chiara Caberlon. "Our studio managed everything, which enabled us to greatly enhance the quality of the product. It is essential to

coordinate the image, especially design hotels, to give the structure an identity. The Wattredici Hotel project centred on the reuse of a complex made up of two separate, different types and eras of buildings belonging to the disused factory: a front building, originally for office use, and a rear building of new construction. We incorporated a passageway element to link the two buildings and transformed the exterior, now the hotel façade, by giving it a "brise soleil" finish in wood-effect aluminium. The ground floor, which spans both buildings, was hollowed out to create the foyer-reception, the bar and the breakfast room, which looks out onto a winter garden paved in gold-coloured stone slabs and illuminated with floor lights. The floors are laid with grès porcelain-finished tiles, made by Cotto d'Este, and industrial-style honey parquet. The bar faces a small cloister, also paved in gold-coloured stone slabs and illuminated with built-in lights. The restrooms in the public spaces are tiled with Bisazza

mosaics and have Carrera marble counter tops with washbasins by Duravit. All the rest of the furniture is made in shiny lacquered wood with satin-finish steel inserts, while the buffet tables have marble tops.

The four upper floors house the 87 double rooms, eight of which designed for people with special needs. The doors have been given a wengé wood finish as has the furniture, while the headboards of the beds are in the same woody style embellished with leather and the appliqué lamps are a classic Artemide design. The false ceilings have lateral plasterboard sides and painted aluminium access panels for electrical and air conditioning maintenance. The bathrooms have been laid with big grès porcelain-finished tiles, have a tiled shower stall, Starck 3 Duravit sanitary ware and Inda accessories. The rooms on the third floor have loggias faced with sliding "brise soleil" panels, which not only enlarge the daytime space, but offer a pleasant effect of filtered light".